



PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

seduta Pubblica

del 16 maggio 2011

Deliberazione n. 58

OGGETTO:

Intervento ai sensi dell'art. 23 del Regolamento del Consiglio del Cons. Palermo sulle vertenze che stanno interessando la formazione professionale in Sicilia. Dibattito. Votazione prelievo pp.15) e 16) dell'O.d.G. Inerenti debiti fuori bilancio. Mancanza numero legale e rinvio lavori.

L'anno **Duemilaundici**, il giorno sedici

del mese di maggio

nell'Aula

Consiliare della Provincia Regionale di Messina, previo invito, notificato ai Signori Consiglieri con avvisi scritti a norma di legge, si è riunito, in seduta pubblica, il Consiglio della Provincia Regionale di Messina con la presenza dei Consiglieri:

Pres. Ass.

Pres. Ass.

1) ANDALORO Francesco	X	
2) BARBERA Giacinto	X	
3) BIVONA Enrico	X	
4) BONFIGLIO Biagio Innocenzo		X
5) BRANCA Massimiliano	X	
6) BRIUGLIA Piero	X	
7) CALA' Antonino	X	
8) CALABRO' Antonino	X	
9) CALABRO' Giuseppe		X
10) CALABRO' Vincenzo		X
11) CALI' Salvatore	X	
12) CERRETI Carlo	X	
13) COPPOLINO Salvatore	X	
14) DANZINO Rosalia	X	
15) DE DOMENICO Massimo	X	
16) FIORE Salvatore Vittorio	X	
17) FRANCILIA Matteo Giuseppe	X	
18) GALATI RANDO Santo	X	
19) GALLUZZO Giuseppe	X	
20) GRIOLI Giuseppe	X	
21) GUGLIOTTA Biagio		X
22) GULLO Luigi		X
23) GULOTTA Roberto	X	

24) ITALIANO Francesco	X	
25) LA ROSA Santi Vincenzo	X	
26) LOMBARDO Giuseppe	X	
27) MAGISTRI Simone		X
28) MAZZEO Stefano	X	
29) MIANO Salvatore Giuseppe		X
30) MIRACULA Filippo		X
31) MUSCARELLO Antonino	X	
32) PALERMO Maurizio	X	
33) PARISI Letteria Agatina		X
34) PASSANITI Angelo	X	
35) PASSARI Antonino	X	
36) PREVITI Antonino	X	
37) PRINCIOTTA CARIDDI Giovanni	X	
38) RAO Giuseppe		X
39) RELLA Francesco	X	
40) SAYA Giuseppe		X
41) SCIMONE Antonino	X	
42) SIDOTI Rosario		X
43) SUMMA Antonino	X	
44) TESTAGROSSA Enzo Stefano		X
45) VICARI Marco	X	

A riportare n.

18

5

Totale n.

32

13

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio S. V. FIORE

PARTECIPA IL SEGRETARIO GENERALE AN. A. N. TRIPODO

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

Proposta di deliberazione per il Consiglio Provinciale

Servizio Affari del Consiglio Provinciale

Responsabile dell'Ufficio Dirigenziale dott. ssa Anna Maria TRIPODO

Proposta

Il **PRESIDENTE** comunica che sono state presentate n° 3 richieste di intervento ex art. 23 del regolamento consiliare.

La prima richiesta è stata formulata dal Cons. M. Palermo, in merito alla vertenza che riguarda i lavoratori della formazione professionale in Sicilia.

Il **Consigliere Maurizio PALERMO** richiama l'attenzione del Consiglio sulle problematiche dei lavoratori della Formazione Professionale, che stanno per sfociare in una vertenza di estreme proporzioni.

E' vero, sottolinea, che i lavoratori sono abituati da sempre ad uno stato di precarietà, ma ciò che si sta verificando in questi giorni e che vedrà il proprio culmine domani, quando inizierà all'ARS la discussione del disegno di legge sulla Formazione Professionale, crea forti preoccupazioni, considerato che i lavoratori stessi ritengono fortemente dannosa per il loro futuro la norma che verrà discussa e probabilmente approvata all'ARS. Si calcola, infatti, che con la nuova normativa si creeranno circa 2.500 esuberanti di lavoratori, in tutta la regione; di questi, circa 250 sarebbero lavoratori messinesi.

E' invalso, continua, il ritenere che i fondi spesi per la formazione professionale in realtà servano non per le finalità istituzionali, bensì per il mantenimento occupazionale dei lavoratori occupati. Ritiene, però, che questo pensiero non corrisponda alla realtà, tenuto conto che negli ultimi anni circa 50 mila soggetti hanno avuto accesso alla formazione professionale ed hanno potuto implementare la propria professionalità ed, in parte, a trovare occupazione grazie al percorso formativo seguito.

In atto, la situazione del comparto è difficile, considerato che i lavoratori subiscono ritardi nel percepimento degli emolumenti che vanno dai sei ai dodici mesi. E l'avvento della nuova normativa aggraverebbe la situazione, considerato che gli esuberanti dovrebbero confluire in un settore di "mobilità" che, comunque, non riuscirebbe a garantire se non in parte la massa di lavoratori in esubero.

Tutto ciò è frutto delle carenze della politica, che non ha posto un fermo all'allargarsi

del fenomeno e non è riuscita a trovare soluzioni che garantissero uno sviluppo sostenibile della formazione professionale, nonché gli operatori ad esso addetti.

E' necessario porre in essere, quindi, tutti gli accorgimenti strutturalmente normativi utili sia alla salvaguardia del posto di lavoro, sia allo sviluppo ed adeguamento dell'attività formativa rispetto ai canoni dettati dalle vigenti norme di riferimento ed alle esperienze ed aspettative nel settore che provengono e sussistono in tutto il Paese, ma anche nell'intera Comunità Europea.

Il **Consigliere Giuseppe GALLUZZO** ritiene che la questione della formazione professionale in Sicilia costituisca un problema importante e pressante, per cui è del parere che in Consiglio provinciale debba aprirsi un dibattito sull'argomento offerto dall'intervento del Cons. Palermo.

Ritiene, però, che vada preliminarmente chiarito l'intendimento dell'intervento formulato; si chiede, cioè, se si tratti di un intervento fine a se stesso e/o per denunciare i disagi degli operatori che oggi pagano le scelte operate negli anni dai governi che si sono succeduti, oppure se si intenda condannare le scelte operate nel settore da parte di un governo regionale supportato da una parte dal Partito Democratico (di cui è espressione l'Assessore pro tempore) e dall'altra da Futuro e Libertà per l'Italia.

Specificando: se l'intervento intende affermare che il governo regionale sta così operando per garantire i diritti dei lavoratori e quindi far sì che vengano corrisposti gli emolumenti pregressi, allora ritiene che non debba aprirsi il dibattito. Se, invece, con il suo intervento il Consigliere Palermo ha voluto porre l'accento sulla correttezza o meno dell'operato del governo, allora, sul piano politico, è necessario si apra il dibattito in Consiglio.

(Durante l'intervento del Cons. Galluzzo entrano in Aula i Conss. A. Passaniti, C. Cerreti, A. Summa, M. Branca, M. De Domenico, R. Gulotta, G. Saya - Presenti n° 37)

Il **Consigliere Giuseppe RAO** afferma che il Consigliere Galluzzo ha "sconfinato" nel proprio intervento, non tenendo conto di appartenere a quella parte politica che fino a pochi mesi fa ha governato, per molti anni, questa Regione ed ha provocato quei guasti, nel settore della formazione professionale, che oggi vengono dallo stesso Consigliere Galluzzo denunciati. Basti porre mente, afferma, alla quantità di assunzioni nel settore avvenute in corso delle varie campagne elettorali ed ai consensi elettorali

che hanno avuto gli Assessori regionali messinesi alla formazione professionale. Disponibili al confronto, conclude, quindi, ma senza consentire "lezioni di morale politica" da chi appartiene ad una parte politica che ha governato per anni e che oggi, "scoprendosi all'opposizione", si erge a moralizzatore politico.

Il **Consigliere Giuseppe LOMBARDO** ritiene necessario che venga aperto il dibattito il Consiglio, ma è necessario altresì che il Consigliere Palermo, che ha portato l'argomento all'attenzione del Consiglio, si faccia carico di predisporre un documento sul quale l'Aula possa discutere.

Il **Consigliere Giuseppe GRIOLI** richiama il Presidente al Regolamento consiliare, il quale vuole che, a seguito di un intervento ex art. 23, qualunque Consigliere possa richiedere l'apertura del dibattito, e non certamente sviluppare interventi ed argomentare sulla questione posta prima che il dibattito venga aperto.

Il **Consigliere Matteo FRANCILIA** chiede che il dibattito non venga aperto, in Consiglio, ma che venga predisposto un documento congiunto da approvare e trasmettere all'ARS con il quale si chieda la tutela dei diritti dei lavoratori.

Il **Consigliere Giuseppe MIANO** ritiene che nella conduzione dei lavori d'Aula non possano essere consentiti interventi non previsti dal regolamento che, spesso, oltretutto, esulano dall'argomento principale in esame. Invita, quindi, la Presidenza alla rigorosa applicazione del regolamento.

Il **PRESIDENTE** ritiene possa avviarsi alla Conferenza dei Capigruppo per la decisione e considera che possa reputarsi maggioritaria l'opinione circa la necessità dell'apertura del dibattito sulla questione posta dal Consigliere Palermo con l'intervento formulato ex art. 23. Dichiara, pertanto, aperto il dibattito.

Nel dichiarare di farsi responsabilmente carico delle proprie responsabilità per la conduzione dei lavori d'Aula, sensibilizza i Consiglieri perché si mantengano sul piano della correttezza regolamentare e comportamentale durante le sedute di Consiglio.

Il **Consigliere Maurizio PALERMO** ritiene che l'intervento formulato non necessiti di chiarimenti e/o approfondimenti da parte sua. Sottolinea di aver voluto richiamare l'attenzione del Consiglio sulle questioni della formazione professionale, alla luce delle norme di riforma in discussione all'ARS, ma soprattutto sui disagi che vive il personale addetto.

Il richiamo principale era sugli emendamenti annunciati alla norma in discussione, che potrebbero comportare "deviazioni" che sicuramente, a suo parere, comporterebbero seri danni al settore ed ai suoi addetti.

Il **Consigliere Giuseppe GALLUZZO** ritiene che il Cons. Palermo abbia voluto fare un

intervento in difesa dei diritti dei lavoratori, ma abbia al contempo voluto porre la questione sul piano politico.

Ricorda che il Presidente della Regione era stato eletto da uno schieramento di partiti che si riconducevano ad una medesima area; ma oggi lo stesso Presidente ha formato una giunta che esclude gran parte delle forze politiche che lo avevano supportato e votato ed include, invece, una forza politica che in sede elettorale era a lui contraria, con l'aggiunta di elementi che sono fuoriusciti dalla maggioranza originaria per confluire in FLI.

Dall'intervento del Cons. Palermo, a suo parere, emerge la denuncia che all'ARS si sia realizzata una "fronda" che vuole creare guasti al settore della formazione professionale, proprio con gli emendamenti come paventati nell'intervento. La verità, afferma, è che il Presidente Lombardo "cadrà" proprio sulla questione della formazione professionale, perché ha lavorato per distruggere il lavoro fatto negli anni da quella parte politica che lo ha votato, ma che adesso non lo vuole più Presidente; o, meglio, è il Presidente Lombardo a rifiutare quell'area politica che lo aveva eletto.

La politica posta in essere dal Presidente Lombardo è conosciuta da tutti, afferma: occupare gli spazi in tutti gli enti commissariati con l'utilizzo di soggetti a lui politicamente vicini e garanti della sua politica (vedasi le nomine sulle problematiche di Giampileri). E questo avviene, continua, soltanto o soprattutto nelle province di Messina e Catania, laddove proprio sono più numerosi e più presenti i suoi avversari politici.

L'intervento formulato dal Cons. Palermo, afferma, è viziato dal fatto che non intende prendere posizione nei confronti delle scelte amministrative e della politica del Presidente Lombardo. Il Consiglio, in definitiva, può però predisporre ed approvare un documento scevro di contenuti politici e propositivo rispetto a quello che normativamente ci si aspetta.

Il **Consigliere Matteo FRANCILIA** rinnova l'invito a non continuare il dibattito, per evitare che nascano discussioni di carattere squisitamente politico, piuttosto che di analisi delle esigenze dei lavoratori della formazione professionale. E invita il Cons. Palermo a predisporre un documento, il più possibile condiviso, per sostenere le problematiche dei lavoratori del settore.

Nel merito delle questioni della formazione professionale, rileva come sia palese ormai che il settore è al collasso, perché non vi sono le risorse necessarie per proseguire sulle attuali modalità gestionali e di funzionamento. E su questo, afferma, ciascuna forza politica, di qualunque area, deve fare un esame di coscienza; ancor più deve

farlo chi ha gestito il governo, e il governo del settore, negli ultimi anni. Fermo restando, continua, che occorre porre in essere tutte le condizioni per il mantenimento dei posti di lavoro.

(Durante l'intervento del Cons. Francilia, si allontana dall'Aula il Presidente del Consiglio – Assume la Presidenza il Vice Presidente Vicario Enrico Bivona – Presenti n° 36)

Il **Consigliere Giuseppe RAO** si dichiara disponibile alla redazione e discussione di un documento che riassume i contenuti politici della vertenza, ricordando che questo è stato fatto numerose volte in occasione di altre vertenze occupazionali. E' necessario che il Consiglio Provinciale dia un segnale politico concreto e fattivo per cercare risposte alle necessità ed ai timori degli operatori della formazione professionale.

I Consiglieri Galluzzo e Francilia hanno fatto delle valutazioni politiche, nei loro interventi, sui responsabili della formazione professionale. Sottolinea, però, che l'Assessore Centorrino, attuale responsabile nella Giunta regionale, non appartiene politicamente al PD, ma è una figura tecnica, come altre presenti in Giunta, chiamata dal Presidente Lombardo a ricoprire l'incarico; ancorché il PD, in effetti, come detto dal Cons. Galluzzo, sostenga il governo Lombardo.

Sottolinea che il Presidente Lombardo è stato voluto, sostenuto, votato dalla parte politica cui appartiene il Cons. Galluzzo; e che se le cose si sono evolute con l'allontanamento di Lombardo da quella parte politica, questa è un qualcosa che non riguarda il Partito Democratico. Quello che importa è che la Sicilia tutta attende – al di là delle questioni politiche interne ai partiti ed alle aree di riferimento – risposte concrete da un Governo che ancora non ha dimostrato le proprie potenzialità. Vero è comunque, afferma, che quando si tratta di discutere ed approvare provvedimenti normativi nessuno – nel rispetto dei rispettivi ruoli – può tirarsi indietro e/o fare distinguo, tantomeno l'opposizione governativa.

E' innegabile, afferma, che il Consiglio provinciale debba dare un segnale politico serio e forte di sostegno ai lavoratori. E in tal senso il proprio Gruppo non si tira certamente indietro, e non si interroga sulle motivazioni politiche – come non lo ha mai fatto, in passato, su questioni che riguardano problematiche occupazionali, come da ultimo nel caso della Multiservizi – che possano spingere strumentalmente in direzioni diverse dalla salvaguardia dei posti di lavoro.

Occorre, in definitiva, che ciascuno, per il ruolo che ricopre, da oggi stesso si attivi

presso i propri referenti legislatori perché si trovi una ottimale soluzione normativa e si ponga termine alla vertenza. Assieme, ovviamente, alla necessaria espressione di solidarietà nei confronti di tutti i lavoratori interessati.

Il **Consigliere Francesco ANDALORO** esprime la solidarietà di Rifondazione Comunista ai lavoratori della formazione professionale. Solidarietà, sottolinea, che va estesa nei confronti dei figli di tutti quei lavoratori che rischiano il proprio posto di lavoro.

Ricorda, poi, le finalità che hanno fatto nascere e sviluppare il settore della formazione professionale. Settore che, afferma però, soprattutto in Sicilia, ha ben presto messo da parte le finalità originarie e si è trasformato in un "business" elettorale, uno strumento per la raccolta del consenso; tanto è vero che l'Assessore al ramo, alle ultime consultazioni, è risultato il più votato nella regione. Si sono, nel tempo, evidenziati i guasti del sistema, laddove non è stata garantita una formazione adeguata, condotta con strumenti e logistiche che lasciano a desiderare, a fronte di costi esorbitanti.

Concorda con la necessità di predisporre e votare un documento che sensibilizzi il governo regionale, intanto sui lavoratori della formazione professionale, ma anche nei confronti di tutti gli altri lavoratori che rischiano il posto di lavoro, come nel settore della scuola, o dell'Aicon, o della cantieristica messinese.

Il **Consigliere Giuseppe GALLUZZO** chiede che il Consigliere Andaloro specifichi, e denunci, le paventate "truffe" di cui ha parlato nella gestione di corsi di formazione professionale.

Il **Consigliere Francesco ANDALORO** dichiara di confermare quanto detto in merito alla gestione dei corsi professionali su tutto il territorio regionale.

Il **Consigliere Giuseppe Galluzzo**, interviene sull'andamento dei lavori facendo riferimento a quanto affermato dal Consigliere Andaloro nel suo intervento su presunte truffe o irregolarità relativi ad alcuni corsi di formazione professionale di cui è a conoscenza e lo invita, se è a conoscenza di fatti specifici, a sporgere denuncia.

Il **Consigliere Rosalia Danzino** dichiara di essere sconvolta da quanto sta accadendo, poichè le intenzioni del Consigliere Palermo che ha presentato l'art. 23 sulla vertenza della formazione professionale, non erano certamente quelle che i lavori del Consiglio si concludessero con una rissa, o con atteggiamenti che non portano a nulla di costruttivo. Ognuno dovrebbe cercare di capire qual'è il ruolo del Consigliere Provinciale e cercare di portare avanti un documento da sottoscrivere. Fa parte del Movimento per l'autonomia e riconosce in Raffaele Lombardo un leader politico e non

un "padre padrone", ribadisce che ci sono delle situazioni che riguardano la formazione professionale, che risalgono ad almeno 10-15 anni fa e gli Assessori, che si sono avvicendati negli anni, non appartenevano al Movimento per l'Autonomia e sicuramente non appartenevano alla maggioranza dell'attuale governo regionale. Continuando con lo scontro non si arriva a nulla. Capisce che una parte della politica ha la necessità di attaccare Lombardo e il suo governo ponendo anche l'accento su una serie di incarichi attribuiti dal Presidente della Regione; fa un esempio sulla situazione che riguarda Giampileri precisando che sono solo tre i tecnici nominati dal Governatore Lombardo fuori della città di Messina, dove non esistono figure professionali che abbiano la competenza specifica nel settore richiesto per la messa in sicurezza del territorio di Giampileri, e grazie all'intervento della Regione i rilievi stanno andando avanti. Tornando all'argomento principale è d'accordo a predisporre un documento che dia un segnale concreto in favore dei lavoratori della formazione professionale.

(Entra in aula il Cons. E.S. Testagrossa- Presenti n° 37)

Il Consigliere Giuseppe Lombardo ribadisce che è necessario redigere un documento utile per i lavoratori della formazione professionale, durante il dibattito sono stati molti gli spunti emersi alcuni polemici altri meno, che non giovano ai lavoratori. Non risponde a chi cerca di difendere in tutti i modi l'operato del Governo Lombardo, non ritiene che questa sia la sede opportuna, fra due anni saranno i siciliani a scegliere se il lavoro svolto da Lombardo sia stato positivo o meno, con tutte le responsabilità di destra o di sinistra, in quanto alcuni lo hanno scelto altri se lo sono adottato e quindi è stata uno sbaglio generale sceglierlo e si continua, forse, a sbagliare non ponendo fine al governo Lombardo. Vuole dare qualche spunto per il documento, già da due anni nella finanziaria si parla di risolvere i problemi dei lavoratori della formazione professionale per toglierli dagli enti di formazione che ne approfittano; si era pensato di fare un'agenzia unica regionale, si era pensato di difendere e riqualificare la formazione, alla fine è venuto fuori solo una situazione clientelare che salvaguarda solo alcuni enti di formazione penalizzando quelli che non sono vicini alla corrente politica che gestisce l'Assessorato o che non sono graditi al governatore Lombardo. La riforma si risolverà in una riforma, problemi come questo resteranno sempre irrisolti, senza aver dato una risposta concreta né ai lavoratori della formazione né a chi usufruisce della formazione; quindi invita il Cons. Palermo a

redigere il documento che dia un segnale concreto e manifesti il disaccordo sulla riforma che il Governo Regionale intende approvare, in caso contrario è meglio lasciare le cose come stanno.

Il Consigliere Antonino Calabrò, si riferisce ad un articolo di un giornalista che citando l'art. 1 della Costituzione che recita "che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro ecc..", mette in risalto che il lavoro è diventato un problema e che ci sono massicce quantità di lavoratori precari; i lavoratori della formazione professionale, in particolare, dal lontano 1976 fino ad oggi fanno parte dei siciliani precari. Può capire le prese di posizione che ha ascoltato sia da parte del Cons. Galluzzo che da parte del Cons. Rao nel difendere ognuno il proprio Assessore di competenza, ma si chiede se la Regione Sicilia in tutti questi anni ha avuto bisogno soltanto di estetisti, parrucchieri, ragazzi che frequentano corsi di avviamento al computer e se è stata questa la formazione che si ha e si è avuta in Sicilia. Ha sempre sostenuto che la Sicilia negli ultimi 60 anni è stata laboratorio politico e tutto ciò ha rovinato la Sicilia e i siciliani. Le dichiarazioni fatte dal Cons. Rao, si dispiace che non sia presente in aula, ritiene che dovrebbero preoccupare soprattutto se stesso, in quanto ciò che oggi fa il Pd non è una cosa nobile per la politica e ritiene che sia un pericolo per la democrazia perché innesca un meccanismo e un precedente molto pericoloso, consentendo a chi ha perso le elezioni di governare i cittadini. Dichiarò di essere un'autonomista non lombardiano ed è convinto che lo stato italiano, di cui ricorre il 150° anniversario, dovrebbe andare verso una regionalizzazione del sistema e non verso un federalismo leghista secessionista. Critica aspramente il governatore Lombardo, perché foraggiato da altre forze politiche che non lo avevano sostenuto ma che oggi lo difendono, ha fatto una Giunta tecnica. Si domanda pertanto perché non si dimette e al suo posto non fa subentrare un tecnico: poi si vedrà se gli Assessori che sono stati nominati sono competenti e sono voluti dal popolo sovrano che lo vota. Ritiene che la proposta del Consigliere Palermo sia sensata anche perché proviene da un Consigliere che opera nel settore della formazione e che rappresenta una forza politica che oggi non è presente nel Parlamento siciliano. Sulla tematica della difesa dei lavoratori, della difesa del precariato Lombardo ha avuto una grande opportunità con l'approvazione della finanziaria ma nella stessa però ha prospettato che tutti i lavoratori precari della Regione Siciliana dovevano essere assunti con la categoria di appartenenza, pur sapendo che era una presa in giro e pur sapendo che l'Avvocatura dello Stato avrebbe bocciato tale decisione. Uguale opportunità l'hanno avuta i parlamentari che si sono preoccupati di ripartire determinate risorse all'interno dei vari partiti, piuttosto che dei

lavoratori della formazione. E' fortemente convinto che occorre dare una risposta concreta ai cittadini, ma questa convinzione viene meno quando su una tematica importante in cui tutti si stanno spendendo per difendere Lombardo, difendere i cittadini, difendere i politici di turno, l'aula rimane deserta. Accoglie la proposta del Collega Palermo e la ritiene meritevole ed è pronto a sottoscrivere il documento che dia un segnale ben preciso, non tanto ai lavoratori ma alla classe politica che viene nominata al Parlamento Nazionale e che viene votata al Parlamento Regionale dagli stessi cittadini e dagli stessi lavoratori che attendono risposte.

(Si allontana dall'aula il Cons. E. S. Testagrossa - Presenti n° 36)

Il Consigliere Letteria Agatina Parisi aveva pensato di non intervenire al dibattito non perché il tema della formazione non sia importante, ma perché anche lei come il Cons. Palermo per anni è stata operatrice della formazione. Ritiene comunque di poter dire qualcosa, nel momento in cui ci si prefigge di predisporre un documento che sia a sostegno dei lavoratori, di solidarietà verso i colleghi lavoratori. Non crede che in quest'aula ci sia un Consigliere Provinciale così dissennato che non voglia esprimere, a qualsiasi parte politica appartenga, solidarietà ai lavoratori che in questo momento soffrono. Dichiara che lei e la sua parte politica sono ben disposti alla firma del documento, ma sicuramente, come diceva la Collega Danzino nel suo intervento, siccome il dibattito affrontato in aula è estremamente serio in quanto va a coinvolgere centinaia di famiglie di lavoratori, la politica dovrebbe riprendere il proprio ruolo, come affermato dal Cons. Rao e cercare risposte concrete per quanto è possibile. Su una cosa però dissente dal Collega Rao; non crede che in questo preciso momento storico e politico la parte politica a cui appartiene non voglia l'assunzione di responsabilità, non lo crede per un motivo molto semplice: l'assunzione di responsabilità per meriti e demeriti è stata assunta nel momento in cui si è dato corso al fenomeno formazione professionale e, con la stessa forza e determinazione, ritiene che si voglia continuare a sostenere le famiglie dei lavoratori della formazione professionale. Non interessa andare a ricercare e quantificare la percentuale di colpa di questo o quel Governo, dissente, in quanto facente parte della formazione professionale da tantissimi anni, da chi la descrive come una situazione catastrofica da sempre, non è d'accordo con chi parla di corsi fantasma, perché questa non è l'esperienza che lei ha vissuto, non è l'esperienza di molti colleghi va da sé che sicuramente tante cose non funzionavano e non funzionano come in qualsiasi altro apparato lavorativo, ma definirla una situazione

catastrofica le sembra fuori da ogni reale conoscenza del fenomeno. Chiaro è che oggi tale situazione sicuramente ha bisogno di essere risolta e con questo è d'accordo con quanto affermava il collega Lombardo cioè che bisogna formulare una riforma seria sulla formazione professionale che la tuteli e non che la faccia scomparire, non si può distruggere per un semplice gioco politico, ciò che è il contenitore di sostentamento di famiglie. Nessuno è esente da questa responsabilità, non c'è nessuno che vuole giudicare il governatore Lombardo; concorda con il Cons. Lombardo sulla questione che il Governatore è stato votato da alcuni e da altri adottato, ma non è questo il momento di fare una disamina politica sul Governatore Lombardo, la disamina politica va fatta su quello che è il mondo della formazione professionale e sul fatto che molti cittadini vivono di formazione professionale, sono monoreddito e sono da molti mesi senza stipendio. Quanto si discute nel governo regionale non palesa situazioni rosee: si parla di mobilità, di licenziamento e tutto questo andrà ad incidere ancora una volta sui lavoratori. Il senso del suo intervento è che è disponibile a stilare un documento che sia produttivo e che faccia sentir solidarietà ai lavoratori e che dia un segnale di ciò che il Consiglio Provinciale intende affrontare nei riguardi dei lavoratori. Ricorda che quando si sono affiancati problemi occupazionali, non da ultimo quello della Feluca il Consiglio Provinciale o almeno la parte politica che Lei rappresenta è stata accanto ai lavoratori, quindi non è giusto fare una distinzione di lavoratori di serie A e serie B, ma vanno tutelati egualmente.

(Entra in aula il Presidente del Consiglio S.V. Fiore e riassume la Presidenza.

Si allontanano dall'aula i Conss. E. Bivona, P. Briuglia, S. Coppolino, A. Passaniti, G. Princiotta Cariddi, A. Scimone, A. Passari, G. Rao, C. Cerreti, R. Danzino, A. Previti, S. Calì, M. Vicari, S. Mazzeo, R. Sidoti, G. Galluzzo, F. Rella, F. Andaloro, G. Barbera, M. Branca, A. Calabrò, M. De Domenico, G. Lombardo, G.S. Miano, R. Gulotta, A. Calà, G. Grioli e A. Muscarello - Presenti n° 9)

Il Consigliere Giuseppe Grioli confessa che avverte nel dibattito in corso una politica fortemente in difficoltà perché erede di un sistema costruito negli anni nella Regione Sicilia, che ha fondato tutta la sua politica, tutta la sua strategia occupazionale sul metodo prettamente assistenzialistico. La formazione professionale, non la conosce direttamente, ma la vive come cittadino messinese e siciliano ascoltando molto attentamente i ragazzi che dopo il diploma frequentano i corsi

professionali, i docenti che lavorano con qualche ora di insegnamento nei corsi professionali, coloro che accedono e diventano nel tempo dipendenti dei corsi professionali nelle modalità e nei termini che tutti i presenti in aula fanno. I motivi che non lo appassionano sono dettati da una dialettica tra partiti politici tra chi è più o meno responsabile dell'irrobustimento del personale degli enti di formazione in Sicilia; un dato è certo la classe politica siciliana ha fondato le sue strategie occupazionali con metodi prettamente assistenzialisti, perché la formazione professionale, che ha come precipua finalità quella di creare strumenti di specializzazione per i diplomati che devono accedere al mondo del lavoro, purtroppo dà pochissime possibilità di trovare un posto di lavoro. Si è arrivati a prendere atto che la macchina amministrativa dei Comuni, delle Province, della Regione è al collasso, il federalismo fiscale che ha imposto il governo nazionale metterà in difficoltà gli enti locali non virtuosi; si chiede se bisogna perseguire una politica garantista nell'occupazione come è già accaduto in altri settori, come quello dei rifiuti oppure indirizzarsi verso una politica che crei sviluppo. Possiamo continuare sulla vecchia strada, Per i lavoratori Feluca la situazione era diversa, la Feluca era una società a capitale pubblico, mentre gli enti di formazione professionale, alcuni dei quali hanno accumulato negli anni centinaia di dipendenti per fare belle attività, certamente potevano richiedere la metà dei dipendenti che hanno. Afferma che l'art. 23 del Cons. Palermo crea un problema sostanziale ma non avendo studiato la proposta di riforma regionale non si sente di dire che domani sottoscriverà un appello. Un documento per salvare tutto il personale della formazione professionale, se non con alcune garanzie che entrino nel merito dell'efficacia della formazione professionale, ma volto ad alimentare quanto dal 1976 è stato fatto in Sicilia da tutti non lo sottoscriverà. E siccome oggi non si può più permettere tutto ciò perché arriverà un Commissario che metterà i dipendenti in mobilità e il problema scoppierà prima o dopo, in quanto non si può consentire di caricare la pubblica amministrazione, bisogna imporre alla politica di trovare una soluzione, bisogna sforzarsi a capire che ormai è finita la "partita dell'assistenzialismo" con i soldi pubblici quindi la politica si deve interrogare a trovare soluzioni produttive dove l'occupazione passa da altri investimenti. Se si continua la politica delle società pubbliche, delle assunzioni non se ne viene fuori. Aggiunge che si prende personalmente il necessario tempo per studiare la riforma presentata dal governo regionale sulla formazione e con senso di responsabilità eventualmente condividerà il documento.

Il Consigliere Giuseppe Galluzzo concorda in gran parte con quanto affermato dal Consigliere Grioli, non è solo la riforma che va studiata ma anche la legge in

questione, perchè se in una prima fase la riforma in qualche modo dettava qualche principio ottimo, anche se riguardava l'accorpamento degli enti più piccoli in consorzi va benissimo, il problema sta nella legge, che di fatto travisa quanto detto nella riforma, fa un taglio orizzontale totale dove non si capisce qual'è l'ente piccolo e qual'è l'ente grande. Mentre prima in qualche modo i criteri erano più generali adesso il criterio è il dictat e la capacità da parte della politica e del governo di decidere chi va avanti e chi va indietro, è sostanziale, è mirato cioè significa che il Governatore e l'Assessore Centorrino decideranno della morte e della vita non degli enti formativi o dei lavoratori ma dell'ente nello specifico senza un criterio stabilito, senza nessuna possibilità di applicare la reale riforma. La riforma rimane sulla carta perchè la parte che "andava riformata non è stata riformata", quindi è chiaro ed evidente quello che sta accadendo e che se male si è fatto nel passato, malissimo si farà adesso, questo è chiaro ed evidente. Si è parlato che tutti i governi siciliani hanno trovato nella formazione un bacino, si è parlato di Governi di destra e di sinistra, nel documento che si andrà a predisporre, spera che se ne faccia carico il Cons. Palermo che ha avuto l'iniziativa presentando l'art. 23, ma soprattutto che non si faccia riferimento a opinioni di tipo politico ma al risultato, che è quello di capire esattamente di approvare una legge che faciliti la formazione e che argini chi non ha fatto formazione, non si può barattare lo stipendio dei lavoratori in cambio della consegna totale ad personam dei poteri sugli enti formativi. Rivolgendosi ancora al Collega Palermo auspica che il documento non solo sia in direzione dei lavoratori, per quanto riguarda gli stipendi non pagati, ma per quanto riguarda il futuro della formazione, nessuno nella fase della riforma è stato aspro nei confronti della stessa, il problema è sull'attuazione che è distante dal modo di interpretare, perchè se il criterio di prima faceva acqua da tutte le parti adesso entra in campo un criterio assoluto che è quello di decidere di questo o di quel lavoratore.

Il Consigliere Maurizio Palermo interviene perchè il dibattito sulla formazione che continua a sentire in aula non rispecchia la realtà. Sono esistite negli anni importanti esperienze formative: la formazione professionale in Sicilia, non è stata area di parcheggio per chi l'ha voluta utilizzare. C'è gente che è uscita dalla Sicilia e ha trovato lavoro fuori grazie al corso fatto in Sicilia, ha conosciuto ragazzi della formazione che hanno fatto sempre il proprio dovere; i corsi della formazione sono stati sempre sottoposti a controllo dalla Regione Siciliana, quindi se qualche ente scorretto è stato "beccato" è perché non ha fatto formazione; ribadisce, quindi, che bisogna dare solidarietà a tutti i lavoratori del mondo della formazione. La sua

sollecitazione deve andare in una direzione ma in tempi di crisi è l'efficienza che si deve ricercare. Conclude affermando che il futuro del settore non può essere ricondotto ad un taglio generalizzato né tanto meno ad annullare quelli che sono i procedimenti esistenti di milioni dei lavoratori. Esiste la legge n. 25 del 1993 che dovrebbe garantire i livelli occupazionali ma in questo momento non si garantisce il livello occupazionale, ma si fa che tutti i lavoratori in esubero confluiscano in un calderone chiamato fondo di garanzia che, all'indomani dell'approvazione della legge, verrà sicuramente bocciato dal Commissario di stato in quanto rappresenta il vero assistenzialismo.

Il Consigliere Antonino Summa sottolinea le poche presenze di Consiglieri in Aula. Segno, a suo dire, della scarsa considerazione rispetto al territorio ed ai suoi problemi. Conviene con il Consigliere Galluzzo sulle accuse di "ribaltone" nel governo regionale rispetto alle risultanze elettorali. Ma è anche vero, sostiene, che anche al governo nazionale si è verificata la medesima cosa: "sopravvive ancora il governo Berlusconi, grazie ai Responsabili...".

Sottolinea, poi, la proposta del Capogruppo Francilia di predisporre un documento a sostegno dei lavoratori. Ma non può esimersi dal considerare che la formazione professionale è stata molto gravosa, sul piano finanziario, per il bilancio della Regione Siciliana. In tal senso, condivide l'intervento di forte denuncia pronunciato dal Consigliere Andaloro.

E' necessario, pertanto, fare il possibile per salvaguardare i posti di lavoro del settore, come anche i posti di lavoro di tutti gli altri settori a rischio. E' necessario, però, anche rivedere i meccanismi di gestione della formazione professionale, per renderla più rispondente alle esigenze del mercato del lavoro.

Il Presidente del Consiglio, non registrando altre richieste di intervento, dichiara chiuso il dibattito. Comunica che gli altri artt. 23 presentati saranno discussi nella prossima seduta di Consiglio.

Propone all'aula il prelievo dei punti 15) e 16) iscritti all'O.d.G. del 16/05/2011 riguardante i debiti fuori bilancio aventi per oggetto:

- **D.I. n. 33/95 "Barresi Stefano c/Provincia"**. Sentenza n. 1053/02 Tribunale di Messina e atto di precetto notificato il 05/10/06. Riconoscimento della somma di € 4.688,88 come debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 lett. A) del D. Lgs. N. 267/00.

- **Giudizio "Gitto Nunziata c/Provincia Regionale di Messina"**. Sentenza n. 33/05 del Giudice di pace di Barcellona P.G.(ME). Riconoscimento della somma di € 1.380,20 pagati a Puliafito Maria, erede di Gitto Nunziata, come debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 lett. A) del D. Lgs. N. 267/00.

(Si allontana dall'aula il Cons. L.A. Parisi - Presenti n° 8)

Il Presidente con l'assistenza degli scrutatori A. Summa, S. Galati Rando e M. Palermo, pone in votazione palese mediante sistema elettronico, art. 2 L.R. 48/91 il prelievo dei punti succitati che registra il seguente esito:

Consiglieri presenti n. 8

Constatata la mancanza del numero legale, **il Presidente del Consiglio** rinvia i lavori di un'ora ai sensi del vigente regolamento del Consiglio Provinciale.

Sono le ore 14,00.

Alla ripresa dei lavori alle ore 15.00 partecipa il Segretario Generale Avv. A. Calabrò

E' presente il Presidente del Consiglio Salvatore Vittorio Fiore, che constatata l'ulteriore mancanza del numero legale, rinvia i lavori in seduta di prosecuzione a domani 17 maggio 2011 ore 11,30.

Sono le ore 15.05

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to S.V. FIORE

Il Consigliere anziano

F.to dott. S.V. LA ROSA

Il Segretario Generale

F.to Avv. A.M. TRIPODO

F.to Avv. A. CALABRO'

Il Presente atto sarà affisso all'Albo

nel giorno festivo _____

Il presente atto è stato affisso all'Albo

dal _____ al _____

con n. _____ Registro pubblicazioni.

L'ADDETTO

L'ADDETTO

Messina, li _____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3-12-1991 n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale della Provincia,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione _____ pubblicata all'Albo di questa Provincia il **12 GIU. 2011** giorno festivo e per quindici giorni consecutivi e che contro la stessa _____ sono stati prodotti, All'Ufficio Provinciale, reclami, opposizioni o richiesta di controllo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to _____

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del comma _____ dell'art. _____ della Legge Regionale 3-12-1991 n. 44 e successive modifiche.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to _____

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì, **10 GIU. 2011**



IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO G. P. O.

(Sig.ra _____ ELUSO)